

sabato  
**17**  
febbraio

Sala di  
Rappresentanza  
Palazzo della  
Regione  
Piazza Dante, Trento

## La bonifica delle aree inquinate di Trento Nord

quadro urbanistico, strumenti normativi,  
modalità, effetti sulla salute

Con questo secondo convegno presentiamo alcune relazioni sullo stato dell'inquinamento delle aree nord di Trento (SIN Sioi e Carbochimica, rogge e area Scalo Filzi) e sull'opportunità di una loro reale e sicura bonifica integrale.

ore 10.00

- La rendita fondiaria e il SIN di Trento
- Le regole per la bonifica

ore 13.00

Buffet

ore 14.00

- Diffusione degli inquinanti a Trento Nord
  - Come si fa la bonifica
  - Salute pubblica e inquinamenti a Trento Nord
- Conclusioni e dibattito



Ordine dei Medici  
Chirurghi e Odontoiatri  
di Trento

# Valutazione di impatto sanitario

**Dr. Paolo Bortolotti**

Neurologo

Coordinatore Commissione Ambiente

Ordine dei medici e degli odontoiatri TRENTO

Direttivo Nazionale ISDE

Associazione Medici per l' Ambiente





Ordine dei Medici  
Chirurghi e Odontoiatri  
di Trento



## Gli inquinanti persistenti un danno che si allunga nel tempo

Sabato 3 dicembre, 8:30 - 13:30  
Sala di Rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento  
Via Gianantonio Mancini, 27

Accreditato ECM dall'Ordine dei Medici Chirurghi  
e degli Odontoiatri della provincia di Trento



Il profilo di salute dei bambini e ragazzi che risiedono in questo sito presenta molteplici elementi di criticità. Tra i principali aspetti di rilievo vengono confermati gli eccessi segnalati nel precedente Rapporto SENTIERI per il periodo 2006-2013, ai quali si aggiungono anche gli eccessi di mortalità e di ospedalizzazione per malattie del sistema circolatorio e di ricoverati per malattie degli apparati digerente e urinario in età pediatrica e pediatrico-adolescenziale. Queste osservazioni richiamano l'opportunità di effettuare sia approfondimenti di ricerca sia di proseguire le attività di sorveglianza tra bambini e adolescenti.



All'Attenzione del dott. Silvano Piffer  
Mail [piff.silv.tab@gmail.com](mailto:piff.silv.tab@gmail.com)

**Oggetto:** risposta alla vs richiesta su "Alcuni quesiti circa il Sito Trento Nord – Progetto Sentieri"  
**Prot. PRE 15366 del 29 marzo 2023.**

Per quanto di competenza di questo Istituto, con riferimento ai quesiti posti dalla SV, si comunica quanto segue.

La complessità delle questioni sollevate, richiede un approccio multidisciplinare ed inter istituzionale, con opportuno coinvolgimento degli enti istituzionali preposti alle attività di controllo e monitoraggio del territorio in esame, sia sul fronte ambientale che sanitario, in rapporto alle azioni di bonifica nel sito Trento Nord e alla realizzazione del citato passante ferroviario dell'alta velocità.

Si evidenzia, infatti, la necessità di un confronto sugli aspetti sollevati che includa gli enti pubblici territoriali al fine di acquisire innanzitutto informazioni di maggior dettaglio per poter valutare i livelli ambientali degli inquinanti segnalati, la plausibilità e rilevanza dell'esposizione della popolazione, e se del caso, identificare scenari di esposizione e, eventualmente, di rischio e di impatto.

In questo quadro, l'Istituto Superiore di Sanità rimane a disposizione per partecipare ad un tavolo tecnico che affronti le tematiche richieste.

Cordialmente,

Il Direttore del Dipartimento  
Ambiente e Salute  
Dott. Marco Martuzzi

#### Gli Esperti

Dott. Ivano Iavarone  
Dott.ssa Maria Eleonora Soggiu  
Dott.ssa Elena De Felip



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Via V. Zambra, 16 – 38121 Trento  
Cod. Fisc. 80013290228

Trento 29 maggio 2023

Gentili Referenti

Dott. Franco Ianeselli  
Sindaco Trento

Stefania Segnana  
Assessore alla Salute

Dott.ssa Maria Grazia Zuccali  
Dipartimento di prevenzione APSS

PEC

Oggetto: tavolo tecnico Istituto Superiore di Sanità

Considerata l'importanza di tale questione sulla salute pubblica, riteniamo doveroso segnalare alle strutture deputate la disponibilità alla collaborazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità perché possano prendere gli idonei contatti. Chiediamo, nel contempo, che l'Ordine venga informato sull'evolversi del caso e offriamo ovviamente la nostra disponibilità a partecipare ai lavori del Tavolo.

Ringraziando per l'attenzione che vorrete riservare alla questione, porgiamo distinti saluti.

Per il consiglio dell'Ordine

Il Presidente  
Dott. Marco Ioppi



# Richieste:

Creazione di un piano sanitario strutturato che comprenda:

- valutazione dei rischi in acuto ed in cronico
- determinazione per ogni inquinante dei valori per le soglie di rischio con le relative procedure in caso di superamento
- piano di biomonitoraggio

Il piano va redatto da esperti in materia (ISS, organizzazioni europee, ecc)

Il piano andrebbe presentato e discusso prima dell' inizio dei lavori

Tutte le rilevazioni effettuate devono essere in continuo ed i dati resi pubblici

**L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE  
DI IMPATTO SANITARIO (VIS)  
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
E I RISULTATI DEL PROGETTO  
CCM 2019-2023**



Maria Eleonora Soggiu, Martina Menichino, Laura Achene, Eleonora Beccaloni, Franca Maria Buratti,  
Walter Cristiano, Mario Carere, Ines Lacchetti, Roberto Pasetto ed Emanuela Testai  
*Dipartimento di Ambiente e Salute, ISS*

La salute degli individui e della comunità è strettamente legata non solo a fattori connessi alla persona (patrimonio genetico, stili di vita), ma anche a quelli di origine ambientale, sociale, economico-culturale.

Ne consegue che **quando si pianifica un'azione, bisogna tener conto che questa ha potenzialmente un impatto, positivo o negativo, raramente invariato, sulla salute della popolazione che sarà coinvolta dalle modifiche determinate da quell'intervento.**

Per consentire azioni di **prevenzione primaria**, nonché di tutela ambientale, **l'impatto dovrebbe essere valutato prima che l'azione sia realizzata.**



La Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) rappresenta uno strumento a supporto dei procedimenti amministrativi e dei processi decisionali riguardanti programmi, piani e progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale ed è una **procedura che consente d'individuare e analizzarne gli impatti sulla salute umana.**

La VIS può essere definita come una combinazione di procedure, metodi e strumenti che consentono di **valutare i potenziali e, talvolta, non intenzionali effetti di una politica, piano, programma o progetto sulla salute di una popolazione e la distribuzione di tali effetti all'interno della popolazione esposta**, individuando le azioni appropriate per la loro gestione (WHO Gothenburg Consensus Paper 1999).

È quindi uno **strumento a supporto dei processi decisionali e interviene prima che questi siano realizzati.**

Come la VIA, anche la VIS **si basa su valutazioni di natura previsionale** ed è quindi affetta da incertezza, legata a diversi fattori quali: i modelli di rischio utilizzati, i dati disponibili, i presunti scenari di esposizione per la popolazione. La valutazione dovrà quindi essere **accompagnata da una relazione che espliciti le misure di rischio** insieme alla stima delle incertezze associate, motivando le scelte metodologiche adottate, che dovranno comunque essere sempre supportate da evidenze scientifiche consolidate (banche dati accreditate e letteratura scientifica)

la VIS **dovrà definire un piano di monitoraggio ambientale-sanitario**, ovvero identificare e pianificare il monitoraggio dei **parametri ambientali** che hanno rilevanza sui potenziali effetti sanitari nonché gli **indicatori sanitari** che dovranno essere monitorati secondo una tempistica adeguata all'osservazione delle loro potenziali modifiche

La procedura VIS promuove la creazione di un **team di esperti fin dalle fasi iniziali del percorso**, per permettere attraverso l'integrazione dell'expertise ambientale e sanitaria una valutazione completa ed efficace.





<b>Screening</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Identificazione della popolazione esposta</li> <li><input type="checkbox"/> Profilo di salute della popolazione esposta</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione della sovrapposizione degli impatti esistenti con quelli nuovi determinati dall'opera</li> </ul>
<b>Scoping</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Identificazione dell'area di interesse</li> <li><input type="checkbox"/> Caratterizzazione dell'area di interesse: popolazione esposta, distribuzione sul territorio, impianti già presenti, aree sensibili, ecc.</li> <li><input type="checkbox"/> Identificazione dei fattori di rischio esistenti e legati all'opera</li> <li><input type="checkbox"/> Scelta degli indicatori di salute in funzione dei fattori di rischio identificati</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione dello stato di salute della popolazione esposta <i>ante-operam</i></li> <li><input type="checkbox"/> Definizione dei profili socioeconomici di popolazioni e comunità</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione dell'esposizione ed effetti sanitari</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione ecotossicologica</li> <li><input type="checkbox"/> Selezione degli indicatori sanitari</li> </ul>
<b>Assessment e appraisal</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Valutazione del rischio</li> <li><input type="checkbox"/> <i>Assessment</i> tossicologico</li> <li><input type="checkbox"/> <i>Assessment</i> epidemiologico</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione degli altri determinanti di salute</li> </ul>
<b>Monitoring</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Scelta degli esiti di salute da monitorare nel tempo</li> <li><input type="checkbox"/> Definizione dello stato di salute di riferimento <i>ante-operam</i></li> <li><input type="checkbox"/> Follow-up della popolazione esposta tramite studi epidemiologici per verificare l'evolversi dei profili di salute/di rischio</li> <li><input type="checkbox"/> Monitoraggio di indicatori ecotossicologici</li> </ul>
<b>Reporting</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Gruppo di lavoro</li> <li><input type="checkbox"/> Descrizione dell'opera</li> <li><input type="checkbox"/> Descrizione del territorio: area geografica, popolazione, aree sensibili</li> <li><input type="checkbox"/> Descrizione degli impatti ambientali (individuazione e quantificazione)</li> <li><input type="checkbox"/> Individuazione degli indicatori sanitari correlati agli impatti ambientali dell'opera corredata dal resoconto della letteratura scientifica, database e altre informazioni consultate e selezionate</li> <li><input type="checkbox"/> Descrizione dello stato di salute <i>ante-operam</i> della popolazione, con particolare attenzione agli indicatori selezionati</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione delle potenziali alternative per la minimizzazione degli impatti</li> <li><input type="checkbox"/> Valutazione dell'impatto sanitario con descrizione delle metodologie adottate</li> <li><input type="checkbox"/> Analisi delle incertezze delle valutazioni</li> <li><input type="checkbox"/> Descrizione del monitoraggio <i>post-operam</i> (ambientale e sanitario)</li> </ul>

Figura 2. Percorso di VIS nelle sue fasi come proposto in queste linee guida



Alcuni settori del mondo produttivo hanno espresso preoccupazione in merito alla procedura di VIS, interpretandola come un ulteriore elemento che può **allungare i tempi delle procedure valutative** e di autorizzazione all'esercizio delle opere. **L'esperienza maturata dall'ISS è, diversamente, di segno opposto.** Soprattutto in questi ultimi anni, con l'accresciuta consapevolezza delle relazioni esistenti tra qualità dell'ambiente e salute umana, **ogni qualvolta la "componente salute" non sia stata adeguatamente valutata e inclusa negli studi di impatto ambientale, i territori hanno sempre espresso forti preoccupazioni per la salute delle popolazioni residenti nelle aree circostanti arrivando a mettere in campo azioni di contrasto, anche molto forti, alla realizzazione delle opere.**



La valutazione di impatto sanitaria non è obbligatoria nel procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

La sentenza Consiglio di Stato, Sez. IV, 11 febbraio 2019, n. 983 ha fornito in merito un criterio interpretativo di grande rilievo.

La valutazione di impatto sanitario (V.I.S.), prevista dall'art. 9 della legge n. 221/2015 per le centrali termiche, i grandi impianti di combustione (potenza termica superiore a 300 MW), gli impianti di raffinazione, gassificazione, liquefazione (punti 1 e 2 dell'Allegato II del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.), è, **comunque, necessaria ogni volta che emerga in sede istruttoria la concreta ipotesi di un rischio per la salute delle popolazioni interessate.**

Si tratta di espressione del **principio di precauzione** in materia ambientale, ormai inserito a pieno titolo nell'Ordinamento (art. 191 TFUE, art. 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).

In tali situazioni, se l'Amministrazione pubblica non vi desse seguito, incorrerebbe nel vizio dell'eccesso di potere sotto il profilo del mancato necessario approfondimento istruttorio.

Art. 32 della Costituzione Italiana

La Repubblica tutela la salute come **fondamentale diritto** dell'individuo e interesse della collettività.

Non deve esistere nessun motivo economico che possa mettere a rischio la salute. Una accurata analisi di impatto ambientale e sanitario permette di evitare nuovi casi di malattia ottenendo anche una diminuzione dei costi sulle cure e sull'assistenza.